Anno XLV — N. 99
Mercoledì 26 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Per la lotta antimalarica

Presso la Deputazione provinciale sono convenuti ieri i signori avv. A. Candolini, pres. della Deputazione provinciale, dott. G. Cossettini pres. Commissione igienica, S. E. bar. Elio Morpurgo per la Banca del Friuli, co. G. Colombatti per la banca Cooperativa, cav. don Rocca per l'Opera Bonomelli, cav. dott. A. Cavarzerani pres. Fascio Sanitario, prof. dott. Giuseppe Commessatti; i Sindaci di Latisana, S. Giorgio Nogaro, Palazzolo, Pocenia e Carlino interessati nel problema della lotta antimalarica.

Il tema proposto alla seduta si riferisce ai contributi degli enti pubblici e degli Istituti Bancari.

Viene data relazione del programma che intende svolgere l'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie; ed esposto il compito che in relazione a tale programma intende attuare il Comitato provinciale. Seguono dilucidazioni e spiegazioni; e il cav. Rocca ha occasione di esporre i dati dell'azione svolta dall'Opera Bonomelli e dall'Umanitaria: circa 80 cucine di cura in funzione sin dal 1919 nella zona malarica; circa 5000 bambini provvisti giornalmente di cibo e di chinino.

Seguono appunti, osservazioni, suggerimenti. Quanto al contributo per costituire il patrimonio dell'Ente autonomo, viene fissato il criterio di chiamare i Comuni a contribuirvi in proporzione della loro intensità malarica; e così per i contributi annuali, per i quali converrà che, invece di contributi lievi per un lungo periodo di tempo, siano più elevati e limitati ad un breve periodo. Gli Istituti di Credito cittadini e delle località malariche contribuiranno con quote proporzionate alla loro potenzialità finanziaria. La Cassa di Risparmio d iUdine, ha già disposto per un contributo di lire 50 mila.

Si conchiude votando il seguente ordine del giorno:

Il Comitato provinciale d'igiene, sentito quanto in relazione alla lotta antimalarica venne espletato:

1 Delibera di invitare la provincia a stanziare in bilancio una somma adeguata per contributo nella costitutzione del patrimonio dell'Ente Autonomo ed altra somma per contributo proporzionato al numero dei malarici di ciascuno di essi, per modo che le quote non siano inferiori a lire 1000;

3. D'invitare gli Istituti bancari locali a sottoscrivere la quota di adesione per la costituzione del patrimonio dell'Ente in proporzione degli utili dei rispettivi bilanci;

4. D'invitare il Ministero Terre Liberate a continuare le previdenze finora deliberate e sostenute con la provvista di chinacei e con la cucina di cura, finchè le condizioni locali aggravate dalle circostanze della guerra, non siano rientrate allo stato normale;

5. D'insistere perchè nuovamente vengano messi in vigore i medici coadiuvatori della lotta antimalarica a spese dello Stato;

6. di attivare la propaganda per la piccola bonifica e di sorvegliarne l'atutazione.

Viene poi spedito il seguente telegramma:

Ministero Terre Liberate — Roma.

Comitato provinciale d'igiene in seduta plenaria fa voti perchè in attesa riconoscimento legale Istituto Autonomo lotta antimalarica delle Venezie continui previdenze contro malaria rincrudita per fatto guerra e per evitare interruzione dannosa ai benefici ottenuti in tre anni di intenso lavoro. Avv. Agostino Candolini, presidente dep. prov.

PONTEBBA

24 — Durante l'ultima seduta consigliare si erano verificati dei dissensi, dovuti più che altro a malintesi, che minacciavano di provocare una crisi, la quale, in questi momenti avrebbe certamente avuto disastrose ripercussioni.

Per buona sorte ora tutto è accomodato, sicchè si spera non venga più oltre interrotta l'attività dell'amministrazione comunale.

I vari problemi che interessano il paese richiedono attento esame e sollecite decisioni, necessita perciò la massima concordia.

VENZONE

L'istruttoria per lo scoppio della bomba.

Sullo scoppio della bomba avvenuto il luglio dello scorso anno in paese, bomba la quale ferì al collo il sig. Giacomo Castellani, l'istruttoria del pretore non aveva approdato a nulla. Ora siamo informati che il giudice istruttore del Tribunale di Udine, avv. ca. Cavarzerani che fu Pretore a Gemona e che conosce molto bene l'ambiente del nostro paese, ha avuti nei scorsi giorni parecchi colloqui col Pretore di Gemona che gli ha consegnato l'intero incartamento riguardante, questo orribile episodio della vita venzonese, e sembra che prestissimo verranno chiamate a Udine molte persone per essere interrogate in proposito.

TRIVIGNANO UDINESE

Asilo infantile

Domenica scorsa l'Asilo Infantile fu inaugurato con solennità, con l'intervento dell'arciprete di Palmanova mons. Merlino, delle autorità comunali con a capo il Sindaco Giulio co: di Strassoldo, del Deputato Provinciale De Lorenzi sig. Ferruccio, del Corpo Insegnante del Comune con la scolaresca delle rappresentanze di tutti i sodalizi del Comune ed infine di una folla di popolo la quale assiepava il vastissimo salone dell'Asilo.

Alla mattina dopo la celebrazione di una Messa solenne si formò un corteo aperto dalla banda di Lavariano; venivano poi gli alunni e le alunne delle scuole accompagnati dai loro insegnanti, poi mons. Arciprete coi Sacerdoti della Parocchia; in seguito le bandiere, gonfaloni e gagliardetti di tutte le associazioni locali, e cioè Società Operaia di M. S., Società Cattolica di S. M., Lega Affittuari e Mezzadri, Associazione Sportiva, Assoc. ex Combattenti, le rappresentanze dei Reduci di guerra; e infine una fiumana di popolo.

Il corteo si portò all'Asilo ove nel vasto salone parato a festa si svolse l'inaugurazione ufficiale. Dopo la benedizione della Cappellina parlarono il presidente dell'Asilo sig. Angelo Beltramini, il cav. Vittorio Bianchi, il consigliere prov. De Lorenzi, ed il sig. Morandini presidente della cooperativa di Consumo.

TARCENTO

Sciopero al cascamificio

Abbiamo annunciato l'altro giorno come la direzione del Caseificio d. Bulfons avesse pubblicato un manifesto, col quale avvertiva la maestranza di attuare una riduzione nei salari fra il 16 e il 20 per cento, aumentando nel contempo le ore di lavoro, ed impegnandosi ad assumere altro personale.

Una commissione operaia del cascamificio di Tarcento si portò a Milano per scongiurare la minacciata riduzione. Essendo la direzione rimasta inflessibile nella sua decisione i 700 operai dello Stabilimento si posero ieri in isciopero, reclamando invano che pure gli assistenti abbandonassero il lavoro.

L'autorità ha mandato dei rinforzi sul luogo, per la tutela dell'ordine pubblico.

CODROIPO

Il consiglio Comunale

è convocato alle ore 9 del 30 corr. per trattare su importanti affari. Tra gli altri notiamo:

Approvazione del bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1922 — Sulla domanda di Brandolini G. B. di Zompicchia diretta ad ottenere le concessione di usufruire della forza motrice derivante dal salto sul canale Ledra in territorio di Biauzzo. — Nomina della Commissione per la tassa esercizio e rivendita per l'anno 1922. — Estrazione a sorte di due membri della Congregazione di Carità. — Nomina dei Revisori dei Conti pel 1921. — Approvazione definitiva dell'elenco dei poveri, previa disanima di tre reclami presentati durante la pubblicazione del medesimo — Approvazione del Bilancio della Congregazione di Carità — Approvazione nuova tariffa daziaria sulle acqu egazose e di seltz.

CORNINO

Un campaesano missionario

Mercoledì 19 arrivò a Cornino per passare alcuni giorni in famiglia, il novello sacerdote compaesano Vincenzo Marcuzzi, e domenica cantò Messa e spiegò il S. Vangelo ai suoi compaesani. La sera del giorno stesso intrattenne per più di un'ora i paesani con una conferenza con proiezioni interessante la S. Infanzia e le Missioni in Cina. La sala del Ricreatorio era zeppa e tutti se ne andarono soddisfatti. Le offerte raccolte (lire 38.70) furono destinate per la nuova Chiesa.

MOGGIO UDINESE

Monumento ai Caduti

L'altro ieri si tenne l'assemblea Generale dei soci della locale Sezione Combattenti. Dopo la relazione del presidente i convenuti hanno votato all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

a) La Sezione Combattenti, riunita in assemblea generale, mentre plaude all'opera solerte del Commissario Prefettizio, intenta ad onorare i Caduti per la Patria con degno monumento, deplora che una piccola parte della popolazione, non comprendendo l'alto significato morale del Simbolo, sia passata all'opposizione e fa voti perchè si inizino senza ulteriori indugi i favori del monumento che resterà perpetuo segno di riconoscenza ai sacrificati per la Patria.

b) La Sezione Combattenti, mentre invita il Comune a prendere in seria considerazione il progetto di costruzione di una casa di ricovero fa voti perchè tutti i cittadini concorrano generosamente a costituire i fondi necessari al sorgere dell'opera altamente umanitaria.

PAGNACCO

Strascici amministrativi

Riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente:

Eg. sig. Direttore,

Siccome mi consta che in merito alla deliberazione consigliare del genn. 9 corrente riguardante gli stipendi e l'organico del personale addetto all'ufficio comunale, sono stati fatti e si stanno facendo tutt'ora i più strampalati commenti; siccome mi consta che taluni consiglieri cercan ogiustificare la loro condotta accollandomi l'accusa di aver tentato di sabotare un impiegato in pianta stabile, ad evitare che l'opinione pubblica venga tratta nel travisare la verità e lo spirito della deliberazione attribuendo le responsabilità delle loro azioni a chi non ha colpa alcuna, reputo opportuno, ritengo anzi doveroso, uscire dal mio silenzio e pubblicare lealmente i fatti, proprio come sono avvenuti.

Veramente ciò non si potrebbe fare di una deliberazione di carattere così delicato quale è questa in oggetto, che naturalmente si svolse in seduta segreta; ma dato che i suoi più minuti particolari più o meno esattamente oramai sono a tutti noti; dato che non c'è più un frazionista che non sappia quali sono i consiglieri che votarono a favore e quali contro l'aumento di stipendio che aggraverà il comune di altre 5160 lire annue; dato che qualche scalmanato giunse persino ad insultare i consiglieri che furono contrari e a minacciarli di rappresaglia, occorre che l'equivoco venga senz'altro chiarito.

Innanzi tutto, tengo a dichiarare nel modo più formale ed esplicito:

1. di non aspriare e di non avere mai aspirato ad essere assunto in servizio presso il municipio di Pagnacco e di non aver preso perciò alcun preventivo accordo verbale coi quattro consiglieri che nella seduta del 9 corr. condivisero le mie idee;

2. Che l'atteggiamento tenuto da me e dai miei amici in quella circostanza non fu l'esplosione nè il prodotto di sentimenti di rancore o di invidia verso gli impiegati in pianta stabile che sinceramente e indistintamente apprezziamo e stimiamo.

Noi anzi fummo i primi a riconoscerne i meriti e le attività; io poi nella mia qualità di presidente della locale Cooperativa di Consumo meglio di chiunque ebbi occasione di constatare lo zelo, la diligenza e la ineccepibile onestò dimostrata dal sig. Savio Augusto segretario della Cooperativa stessa; perciò ancora nel 1921 e precisamente nella seduta del 28 dicembre ci facemmo promotori di una deliberazione che mirava a concedere loro, a tutti loro, un congruo aumento di stipendio.

Era questa la prova più lampante del nostro compiacimento ed era eziandio, lo sforzo più grande che la esausta amministrazione poteva fare nell'interesse dei suoi benemeriti impiegati.

Ma bisogna che tale nostra proposta di aumento non abbia soddisfatto i «desiderata» dei nostri egregi funzionari, i quali in tale circostanza, con rincrescimento l'ho dovuto constatare, dimostrarono soverchia esigenza e poca consapevolezza delle veramente tristi condizioni economiche in cui versa il comune. perciò a tale delibera non venne dato corso:

Ciò nonostante il 9 corr. l'adunanza consigliare, ritornata nuovamente sull'argomento degli stipendi, trovò ancora noi premurosamente disposti, a riesaminare l'attuale posizione dei nostri impiegati e a trattar la con la stessa benevolenza addimostrata per lo passato.

Eravamo proprio fermamente convinti di poter conciliare le richieste ed i bisogni della vita dei nostri funzionari con gli interessi vitali della pubblica amministrazione; avevamo fiducia in noi stessi e nel buon senso degli impigeati e credevamo così di poterli accontentare senza pregiuocare gran che le nostre misere entrate.

Ma quando capimmo che si intendeva innalzare gli stipendi al massimo consentito dalla legge; quando sentimmo trattare l'istituzione di una nuova categoria di impiegati mai esistita in comune, semplicemente per poter corrispondere una somma ancora maggiore di quella che già si avrebbe potuto corrispondere, pur lasciandoli al loro posto; noi, di fronte a tanto eccesso, abbiamo creduto bene di arrestarci e dire: « In coscienza, noi non possiamo arrivare a questo punto; non è così che si amministra la cosa pubblica».

Noi, insomma, abbiamo ritenuto non essere giusto, nè amministrativamente onesto il disporre così generosamente del pubblico denaro semplicemente perchè non è ricchezza propria.

Con tutto ciò la maggioranza dei consiglieri fu per l'aumento dello stipendio ed il Comune di Pagnacco che conta 3336 abitanti e che al suo passivo vanta la bellezza di mezzo milione di lire di debito, si vedrà d'ora innanzi annualmente gravato di altre 5100 lire pel mantenimento dei suoi 3 impiegati i quali verranno così ad assorbire la miseria di 20 mila lire annue.

Questi sono i fatti i particolari che rispondono alla verità. E che nessun amministratore ostenti più oltre ingenuamente e pueritmente a discolparsi presso i buoni popolani, sostenendo che il consiglio si vide costretto ad agire così per scongiurare il pericolo dell'entrata in servizio presso il municipio del Consiglieri Freschi! perchè a questa ridicolissima scusa risponderei io, in questi termini: « Ma ammesso anche che quel mattacchione di Freschi avesse tentato un colpo simile; non potevate dargli una sonora trombata confermando i vecchi impiegati senza però aumentar loro lo stipendio così abbondantemente come avete fatto?».

Possibile che il popolo di Pagnacco sia tanto ingenuo da non capire nella scusa vostra il «trucco»? Via, via: un po' di sincerità ci vuole! Non potete discolparvi senza ricorrere alla menzogna? Non potete dire per esempio così: « Abbiamo creduto bene di accordare l'aumento per questo o per quel motivo».?

Io, pur essendovi stato contrario, mi guarderei bene dal muovervi una critica; ma siate almeno sinceri!!

Conclusione: Ognuno stia al suo posto ed abbia il coraggio civile di prendersi la responsabilità delle proprie azioni.

Noi per conto nostro ci assumiamo volentieri la parte che ci spetta e non ce ne adontiamo per aver perduto una partita; ci preme però di non essere fraintesi.

L'opinione pubblica poi sarà a parer mio, il giudice migliore e noi, pur essendo in pochi, non la paventiamo, perchè abbiamo la coscienza di aver cercato di fare almeno del nostro meglio pel pubblico interesse.

Freschi Lino, consigliere

TRICESIMO

Il debutto della Società corale

Il consiglio direttivo della Società Corale Luigi Cuoghi recentemente costituitasi aderendo all'invito del comitato pro cura Marina, ha deliberato di debuttare partecipando alla serata di beneficenza del giorno sette Maggio.

Gli utili netti dello spettacolo verranno divisi fra le due istituzioni.

LA PAGINA LETTERARIA

Il Cavalier Mostardo di A. Beltramelli

Sullo sfondo della Romagna rude ma buona, fatta tutta di dolcezza e di generosità, di passioni e d'impulsi spicca vivissimo in questo nuovo romanzo del Beltramelli, il personaggio donchisciottesco del Cavalier Mostardo, bellissima figura di uomo leale, simpaticamente spavaldo e fanfarone. Lo scrittore ce lo descrive con quella sua arte senza lirismi, scevra di atteggiamenti estetizzanti, con manierata saporosità non disgiunta da un franco fare da bravaccio; e sembra veramente lo stesso autore si diverta delle avventure che racconta, che inventa, dei personaggi che crea, indugiandosi con certuni forse con soverchia pendateria di stile, con altri invece sorvolando sì leggermente da lasciare in noi il sapore delle sue immagini concise ma esuberanti di vita. Il Cavalier Mostardo è un uomo alla buona, piuttosto grottesco nel suo atteggiamento mena volentieri, le mani, difende le signore; col cappello sulle ventitre, col fiore all'occhiello e con la sua bella spavalderia si comporta in tutto il romanzo così da farci sorridere spesso ed interessarci anche per il tipo strano ed originale. Lotte intricate, assalti ed avventure animano il romanzo infondendo vita e calore all'opera leggermente satirica.

La caricatura vi ha grandissimo posto e riesce ad ottenere la più felice espressione nel riprodurre con sincerità e fedeltà il carattere regionalista. Il Beltramelli ha l'ardito pregio di non guardar molto per il sottile; accanto a pagine molto belle per significato e profondità di concetti, si trovano di quelle che appena si leggono, tanto sono prolisse, spesso sfiorate dalla volgarità e piene di lungaggini interminabili.

Alcune figure sono disegnate di scorcio e sono talvolta soavemente espressive, altre invece nel dilungarsi della narrazione, nell'insistente lisciamento diventano scipite e vane. Così nel romanzo oltre a capitoli di una squisitezza proprio lodevole, si leggono volentieri quelli che riguardano l'assalto notturno e Nino Fauvette, e quelli soffusi della dolcezza di Spaderella.

ATTILIO FRANZ

Udine, 20 aprile 1922.

LA NUOVA EUROPA. — Carta politica a colori con le sistemazioni dei trattati dal 1919 al 1922. Scala di 6 milioni, formato 100 × 130. Bergamo, Istituto Italiano d'arti grafiche.

Questa carta è molto utile per la chiarezza e la precisione con cui presenta tutti i nuovi confini. In due cartine marginali sono figurate tanto l'Europa nel 1914, quanto i benefizi e le perdite territoriali dei vari Stati neutri e belligeranti dopo la guerra. Le situazioni attuali sono rappresentate in base a tutti i documenti più recenti ed attendibili, con molta probità. Persino le proposte della Conferenza orientale di Parigi verso la Turchia trovano in questa carta una chiara espressione grafica. Nel complesso, riteniamo che l'opera sia degna della buona tradizione cartografica italiana ed utile a tutte le famiglie italiane per seguire la lettura dei giornali, specialmente durante le discussioni della Conferenza di Genova.

Società Friulana Veterani e Reduci
Assemblea e seduta di Consiglio

La domenica decorsa ebbe luogo presso la nuova sede Sociale (locale Comunale in Piazza Ospitale) la assemblea generale dei Soci Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.

Quasi tutti i soci effettivi erano presenti quando, alle ore 14, il Vice Presidente cav. uff. Giuseppe Conti dichiarò aperta la seduta.

Il cav. Conti, con senso di vero affetto e di riconoscenza ricordò il benemerito presidente comm. dott. Carlo Marzuttini, il quale per malattia è impedito d ipresiedere l'adunanza però in ispirito vi assiste; e mandò i suoi saluti e gli auguri ai commilitoni.

L'assemblea, unanime, nel mentre votò un caldissimo augurio di guarigione al benemerito ed amato presidente, confida di rivederlo in breve alla consueta e lunga sua attività a vantaggio del Sodalizio.

Il presidente ricorda un altro benemerito concittadino socio commilitone, l'ing. prof. cav. Francesco Comencini, membro del Consiglio da oltre quarant'anni e questo pure impossibilitato a presenziare l'assemblea per malattia che lo obbliga a non uscire di casa. E a questo uomo che fu pure volontario emigrato e soldato delle guerre di indipendenza del 1859 al 1866, (confiscato dall'Austria della casa paterna Cittadina) e di Istituzioni udinesi, manda un saluto e l'augurio di rivederlo fra i Commilitoni.

L'assemblea delibera venga comunicata per lettera ai benemeriti Marzuttini e Comencini tali voti ed auguri.

Dopo rivolto un saluto alla memoria dei purtroppo molti soci e Commilitoni defunti — di cui l'elenco nella pubblicazione Sociale — venne data lettura del verbale della ultima assemblea dei soci che fu approvato.

Commemorazione di Giusto Muratti

Prima però di passare alla discussione degli argomenti da trattarsi, il vice presidente cav. Conti con calde parole commemorò quel benemerito patriotta, congiurato e soldato dell'indipendenza, che fu Giusto Muratti, cittadino di Trieste e di Udine, il cui nome va unito alle gesta garibaldine ed ha l'alto onore di essere inciso sul Monumento ai fratelli Cairoli a Roma, sul Pincio.

Il Muratti fu lungamente nostro presidente effettivo, benemerito egli pure anche della città che lo accolse giovinetto. Nella casa propria egli ospitò Benedetto Cairoli. Fu poscia president eonorario perpetuo del Sodalziio. In ogni circostanza portò il contingente di lavoro e di danaro a vantaggio delle rivendicazioni nazionali, provando più volte persecuzioni e arrischiando anche la vita, lasciando un esempio dell'alto sentimento patriottico che lo aveva guidato sempre a vantaggio della Patria.

Amici e collaboratori con lui, decisero, a Trieste il 20 Dicembre 1921, di far murare una lapide in suo ricordo ove esso ebbe abitazione a Udine e i promotori ebbero già l'autorizzazione d'eseguire il lavoro da parte del nob. Aless. Dal Torso, ora proprietario del Palazzo di via Zanon.

L'assemblea ringraziò i promotori, deliberando che la Società prenda senz'altro la iniziativa per la sottoscrizione con la quale portare ad effetto — quanto prima — la divisata proposta.

Passati quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, è data lettura della Pelazione Morale dei Conti Consuntivi, già distribuiti a tempo debito ai singoli Soci per l'esame e per la verifica degli atti relativi alla sede Sociale; nonchè della Relazione dei Revisori dei Conti, i quali senz'altro invitano i Soci ad approvare l'operato del Consiglio e specialmente lodando la operosità della Presidenza.

E l'assemblea, dopo alcune domande di soci per maggiori informazioni e per proposte da esaminarsi, votò unanime l'approvazione del bilancio, l'operato del Consiglio e quello della Presidenza, esprimendo la propria lode per il modo regolare col quale venne, anche nelle annate di guerra, condotta l'Azienda nelle parti possibili e lodando pure la partecipazione della rappresentanza in «tutte» le manifestazioni cittadine di quel periodo così difficile, del quale è fatto largo cenno nel volumetto pubblicato.

Un ringraziamento speciale venne pure votato al sig. cav. Zaccaria Marioni, il quale, sia a nome dei generosi patriotti friulani residenti nell'Argentina, sia per conto proprio, dimostrò, in un decennio, il suo caldo sentimento per la grande e la piccola Patria, esborsando somme rilevanti a vantaggio di ricordi in marmo e in bronzo delle vicende del Risorgimento ed in modo speciale quelli relativi alla partecipazione dei Friulani nelle gesta per le rivendicazioni italiche.

L'assemblea incarica di esprimere la gratitudine anche del Sodalizio al cav. Marioni, come ha fatto il municipio di Udine.

Inoltre il presidente cav. Conti, sicuro d'interpretare il pensiero della riconoscenza di tutti i commilitoni, ricorda la figura di soldato, di cittadino, di Magistrato Civile e politico del senatore Conte Antonino di Prampero, che sì bella e grande memoria ha lasciato di sè per le opere di bontà e di giustizia compiute in numerosissime circostanze ovunque si trovasse, tanto che la lapide murat asul prospetto della di lui casa rispnode al sentim nto di tutto il popolo.

Dopo ciò il vice presidente informa l'assemblea che il municipio di Udine, il quale sempre, in ogni circostanza, dal 1868 in poi, ha dato il maggiore aiuto ed appoggio — «sotto ogni forma» — allo svolgimento di proposte della nostra Società, ha ora deliberato di far ripristinare gli scaffali e le vetrine per il Museo del Risorgimento, mobili questi che furono distrutti quasi interamente e poi bruciati dal nemico nell'anno di invasione.

I ricordi patriottici e i cimelii in gran parte salvati nelle casse posti a tempo nelle celle sotterranee del Castello — come dalla Relazione presentata — verranno a suo tempo collocati nei nuovi mobili nelle sale già predisposte a mezzo della stessa Cammissione che ne ebbe cura dalla formazione (1906) fino alla invasione, come risulta dalla relazione presentata al Sindaco, il quale d'accordo con la Giunta, sollecito diede le opportune disposizioni.

I convenuti pregarono il vice presidente di presentare all'autorità cittadina i dovuti ringraziamenti per le disposizioni date. Vedremo così fra non molto, rinnovato ed accresciuto, il Museo friulano del Risorgimento, il quale tanta importanza aveva assunto e tante lodi riscosso da personalità cospicue di ogni parte d'Italia.

Sospesa per pochi momenti la seduta, i soci si accordarono sulle elezioni e passarono alla votazione.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti alla quasi unanimità i seguenti:

Marzuttini comm. dott. Carlo, presidente — Conti cav. uff. Giuseppe v. Presidente — Consiglieri: Bassani Massimo, Baschiera avv. cav. Giacomo, Beringhieri cav. co. Armando, Chiopris Valentino, Comencini cav. ing. prof. Francesco, Conti cav. Luigi, Filipponi Angelo, Petronio Giorgio, Salvigni Domenico, Scarpa Sante. — Conti cav. Luigi segretario — Sbuelz cav. Raffaello v. Segretario — Pesce Giovanni e Comparini Giuseppe portabandiera — Dal Piero rag. Umberto e Miani rag. Luigi revisori dei Conti — Banca del Friuli, cassiere.

Proclamato l'esito della votazione il cav. Giuseppe Conti, rieletto v. pr. convocò in seduta il nuovo consiglio per definire alcuni argomenti delegati al Consiglio; seduta che fu breve, rimanendo stabilito che il Consiglio stesso sarà riconvocato in breve per argomenti da trattarsi.

Chiusa così ogni operazione relativa all'assemblea e al Consiglio, il cav. Giuseppe Conti esprime un vivo ringraziamento a tutti i numerosi intervenuti, interprete del pensiero riconoscente anche del comm. Marzuttini e dell'ing. Comencini, facendo assegnamento sulla cooperazione continua anche dei nuovi eletti a vantaggio della Società, e n modo speciale dei pur ancora numerosi commilitoni soci e non soci disagiati e delle vedove dei soci e non soci Veterani e Reduci per i quali fortemnte contribuiscono nei sussidi il comune, la Cassa di Risparmio, la Banca del Friuli, la Banca Cooperativa, la Società Cooperativa fra i combattenti e da altri benemeriti concittadini.

Prima di sciogliere la riunione la assemblea deliberò uno speciale e vivissimo ringraziamento ai segretari della Società cav. Luigi Conti, e cav. Raffaello Sbuelz, i quali da lunghi anni cooperano attivamente al migliore andamento del Sodalizio, estendendo lavori e relazioni di carattere contabile e narrativo delle vicende cittadine che hanno relazione col programma della Società Friulana dei Veterani e Reduci.

E fu inoltre stabilito di rifare e consegnare ai Soci tutti il Diploma di appartenenza alla Società, distrutti da per tutto dagli invasori, nonchè di distribuire ai Soci stessi un distintivo in smalto come viene fatto da altre Associazioni.

FAEDIS

Particolari dell'esplosione alla distilleria Totolo — Sei feriti

Eccovi i particolari della disgrazia successa ieri alla distilleria Totolo in Faedis, di cui avete fatto cenno sulla cronaca odierna, disgrazia che, fortunatamente non è grave come poteva essere.

Verso le ore 10 di ieri certo Di Nunzio Raffaele, di anni 24 della provincia di Foggia, si accinse a compiere nella distilleria del sig. Luigi Totolo, l'operazione di rettificazione di litri 3.30 di acquavite a lui spedita da Foggia, ma giunta a Faedis in condizioni di chiarezza tale, da non potere essere commerciata. Della operazione in parola si occupò lo stesso Di Nunzio, alla presenza del 1. ufficiale dell'Ufficio tecnico di Finanza sig. Gori Luigi, e dopo di avere messa nella caldaia circa 2 ettolitri di acquavite (sembra un po' troppa, data la poca acqua lasciata dal Di Nunzio nella caldaia stessa) venne acceso il fuoco per la ebollizione. Dopo circa un'ora di fuoco il Fiori cominciò a sentire forti rumori, e da ciò comprese che la ebollizione non avveniva in modo normale, e perciò intuendo un non lontano pericolo, chiamò il figlio del Totolo, a nome Giovanni, di anni 30, che si trovava nella vicina abitazione. Il Totolo Giovanni, subito accorso, constatò la irregolarissima lavorazione, e levò dal fornello quasi tutta la legna, ma ciò nonostante il rumore della ebollizione si faceva sempre più forte ed impressionante. Il Totolo intuì così ciò che stava per succedere: lo scoppio della caldaia, con quali gravi conseguenze è facile immaginare, trovandosi la distilleria unita a tante altre case di abitazione, e senza badare al pericolo a cui si esponeva, senza punto esitare, cominciò ad allentare alcuni morsetti che assicuravano il cappello della caldaia. In conseguenza di ciò, la guarnizione di amianto che trovavasi fra il cappello e l'orlo della caldaia, cedette e si spezzò e dalla fessura prodotta ne seguì un forte getto di alcool già in ebollizione, provocando contemporaneamente uno scoppio fortissimo, udito sino a 400 metri di distanza. Disgrazia volle che la legna tirat afuori dal fornello fosse ancora accesa, in modo che il vapore alcoolico trovatosi a contatto di essa, si incendiò, causando ustioni al Di Nunzio, al Totolo Giovanni al suo figlioletto Bruno di anni 4 che si trovava sulla porta di casa, ed i fratelli Pietro ed Ermenegildo Coiutti, accorsi alle grida impiorantì soccorso, emesse dal Di Nunzio, Certa Martinuzzi Anna, maritata Coiutti, che si trovava per caso a passare per la vicina strada, causa lo spostamento d'aria prodotto dallo scoppio, ebbe a riportare la frattura di una costola e la rottura della pleura viscerale destra. I primi sono stati giudicati guaribili in termine variante dai 15 a 20 giorni, e la Martinuzzi in giorni 40, salvo complicazioni.

Il sig. Fiori, riuscito a guadagnare il cortile, riportò soltanto alcune bruciature ai capelli.

Inoltre lo scoppio causò la caduta di un muro della distilleria e la caduta del tetto.

Sul luogo si recò subito il Maresciallo dei CC. RR. e militi, per le prime indagini, e stamane si recò sopraluogo l'ingegnere sig. Mario Scoles, dell'ufficio tecnico di Finanza di Udine.

Il fatto ha prodotto dolorosa impressione, ed è generale il dolore pei feriti, pei quali vengono fatti voti di pronta e completa guarigione, ed al Totolo Giovanni che, noncurante del pericolo al quale si esponeva, ha po'uto col suo encomiabile coraggio, evitare disgrazie di gran lunga maggiori di quella accaduta.

Circa le cause ancora non si conoscono, ma sembra debbano ricercarsi nella troppa quantità di alcool posto bollire in una sola volta.

BAGNARIA ARSA

Festeggiamenti indetti per il 14 Maggio.

In occasione dell'annuale sagra, l'U. S. Bagnaria Arsa concorde col Comitato locale pro Assistenza Combattenti Bisognosi, indice una serie di festeggiamenti consistenti in un torneo di Foot-Ball per la Coppa Bagnaria — Gare atletiche — Tombola di Beneficenza — Concerti Bandistici e Ballo Popolare.

***

L'U. S. Bagnaria Arsa indice un torneo di Foot-ball libero a tutte le squadre del Friuli e della Venezia Giulia per la disputa della Coppa Bagnaria Arsa 1922.

Il torneo verrà disputato a girone semplice e suddiviso in eliminatorie, semifinali e finali.

Se le inscritte saranno in numero dispari la prima sorteggiata verrà beneficata e passerà nelle semifinali. Nel caso che le semifinaliste fossero pure in numero dispari verrà sorteggiata una squadra delle eliminate che farà parte nelle semifinali. L'accoppiamento delle squadre verrà fatto per sorteggio.

Le partecipanti dovranno inviare nome e cognome di undici giocatori più tre riserve non più tardi di venerdì 28 corrente e dovranno inviare pure per detto giorno alle ore 16 un delegato che farà parte alla giuria del torneo e dovrà presenziare al sorteggio e prendere accordi per l'orario delle gare.

I premi sono così stabiliti:

1. Coppa Bagnaria Arsa d'Arg. — 2. Medaglia d'oro. — 3. A tutte le semifinali medaglia vermeil — 4. A tutte le partecipanti med. di arg.

CAMPOFORMIDO

La sol·nnità patriottica di domenica

Favorite da una bella giornata si svolsero qui ieri le cerimonie di apertura della Pesca di beneficenza pro asilo infantile e della consegna alle madri e famiglie dei gloriosi caduti dei diplomi di «gratitudine nazionale» e dei brevetti di Croce al Merito di guerra e relative decorazioni. Nel mentre Autorità, Scuole, Società ed invitati si riunivano in Piazza del Municipio sulla quale doveva formarsi il corteo per portarsi al banco della Pesca per la inaugurazione, la banda di Basaldella allietava con belle e ben eseguite marcie.

Si notò da tutti graditissima la presenza del sig. Galasso Umberto di Udine, già Commissario del Comune.

Compostosi il corteo, che era veramente imponente, si avviò nel sito ove ad opera principalmente dei signori Lucchetta Giovanni vice presidente e De Angelis Amedeo, membro del Comitato esecutivo, era stato preparato nel miglior modo, il Banco della Pesca; e quivi il presidente del Comitato stesso sig. Pozzo Giuseppe, con appropriate parole dopo aver porto un saluto augurale e di aver accennato al bene che reca l'Asilo a favore del quale si teneva la fiera di beneficenza, dichiarò aperta la Pesca, ringraziando tutti i donatori e coloro che con lo acquisto di biglietti, avrebbero contribuito alla felice sua riuscita, ed inneggiando ai sentimenti di carità e pietà pel bene sociale. Al Pozzo seguirono alcuni bambini dell'Asilo ben preparati dalla direttrice sig. Tomada-Pignolo Clotilde esprimendo sentimenti di gratitudine verso i benefattori dell'Istituzione medesima. Pure il sig. Bertoni Angelo direttore della scuola di disegno di Bressa disse brevemente sull'importanza dell'educazione dell'infanzia e bene auspicando per l'avvenire. Tutti e specialmente gli allievi dell'Asilo e la loro direttrice riscossero vivi applausi.

La dispensa dei brevetti

Ricompostosi il corteo ritornò alla sede del Municipio per la seconda cerimonia: la consegna delle onorificenze militari in omaggio ai morti per la Patria.

Giunto il capitano sig. Scavone Giovanni in rappresentanza del 2. Reggimento fanteria, presenti la rapresentanza comunale, Sacerdoti, reduci, società varie locali ed una moltitudine di persone, si iniziò la patriottica e commovente cerimonia con uno smagliante discorso del Sindaco, sig. Gorassini Girolamo.

Il riassumerlo sarebbe un deturparlo; di forma elettissima, traboccante di sentimenti patriottici e di espressioni di conforto per decorandi, il discorso del sig. Gorassini fu veramente felice e ad un tempo commosse e rianimò. Non occorre dire come l'oratore è stato vivamente applaudito. Lo seguì il sig. capitano rappresentante l'Esercito, che con brevi detti incuorò le madri dicendo fra altro che pur la sua piange un figlio perduto in guerra, ma se è addolorata, ne è anche orgogliosa, come certo lo saranno quelle di Campoformido. Fu pure applaudito. Parlò con grande foga un reduce del Comune della Sezione di Bressa, il sig. Bergagna Renzo, che ebbe a perdere in guerra due fratelli e che era venuto alla cerimonia appunto per ricevere i diplomi, brevetto e Croce per la madre vedova e per la famiglia. Il discorso del Bergagna denso di sentimento patrio, di pietà per le povere madri e famiglie, orbate dei cari eroi caduti, di speranze per un migliore avvenire, riscosse calorosi applausi. Venne fatta poi dal Sindaco la consegna dei diplomi, brevetti a ciascuna madre e rappresentante delle famiglie, mentre il sig. Capitano a questi ultimi appendeva al petto la croce stringendo a ciascuno la mano. Un episodio assai commovente fu quello che, presentatosi il padre di un glorioso caduto con un nipotino di pochi anni figlio dell'eroe, il capitano fregiò della croce il bambino. Molti e molti avevano le ciglia inumidite. Durante la funzione la banda suonò la marcia reale e quella del Piave e la cerimonia si chiuse con un vermouth d'onore offerto dal municipio nella bella ed ampia sala Consigliare. Va ricordato con riconoscenza che gli aviatori di questo campo: Ferdinando Bonazzi, parteciparono alle nostre solennità facendo a quota bassa delle ardite evoluzioni sul cielo di Campoformido. E ben dovuto anche ad essi un ringraziamento sentito.

La gare sportive

Nel pomeriggio poi ebbero luogo le gare e i giuochi popolari come dal programma.

L'affluenza dei forestieri fu veramente straordinaria; le vie, gli esercizi erano sempre, fino a tarda ora, affollati. I chioschi dove si vendevano i biglietti della Pesca e le numerose venditrici, ambulanti erano continuamente contornati da una folla di acquirenti e l'esito, superfluo dire, fu buono.

Ai membri del Comitato esecutivo della Pesca, ma specialmente al presidente di esso già nominati ed al membro sig. De Angelis vadano la riconoscenza dell'Istituto beneficato ed i ringraziamenti più sentiti, questi si estendano anche alle signorine che gentilmente si prestarono per la vendita dei biglietti.

Alla corsa ciclistica Campoformido-Codroipo e viceversa su (chilometri 30) parteciparono 20 cielisti. Tempo impiegato minuti 56 e 11". Arrivarono: 1. Brenelli Girolamo dello sprot di Prata di Pordenone; 2. Pagnutti Guerrino; 3. Del Fabbro Attilio del club foot-ball «Friuli». 4. Pozzutti Innocente dello Sport. di Prata — Seguirono: 5. Zorzini Graziano; 6. Blasoni Nicodemo; 7. Benacevi Gustavo; 8. Venturini Attilio; 9. Cosatti Angelo, Sport ciel. Friuli; 10. Cosattini Mario; Club foot-ball Friuli.

Nella corsa degli asini il premio l'ottenne quello di Zorzini Luigi di qui.

TOLMEZZO

Il suicidio di un maggiore degli alpini

26 (*per telefono*) Questa mattina alle ore otto si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, il maggiore dell'8.Alpini, Emilio Martelletti. Egli abitava con la moglie in via Giovanni da Tolmezzo, ed occupava un appartamento in casa della signora Maria Job.

Da diverso tempo però era ammalato di esaurimento e viveva ritirato, non uscendo di casa che raramente ed evitando la compagnia. Il suo stato di salute aveva impressionato la moglie che lo sorvegliava con cura amorevole ed anzi, temendo qualche disperato tentativo, aveva cura di tenere nascosta ogni arma.

Purtroppo le precauzione riuscirono vane: stamane il maggiore, in possesso, non si sa come, di una rivoltella d'ordinanza, decise di por fine alla propria esistenza. Egli trovavasi in camera ed erasi appena alzato, rimanendo in maniche di camicia. La signora era uscita qualche minuto prima per preparare il caffè. D'improvviso un colpo forte di rivoltella la fece inorridire e accorrere verso la camera, presaga della sciagura irreparabile. Il maggiore, giaceva su di una poltrona, ferito a morte.

Il colpo, le grida disperate, fecero accorrere gente e tra i primi il pretore dott. De Paola, che trovavasi nella via ed un consigliere comunale.

Il tragico fatto ha prodotto viva impressione in tutti.

ATTIMIS

Echi della patriottica cerimonia

A completamento di quanto venne pubblicato sulla «Patria» di ieri, devesi aggiungere che, nella cerimonia di domenica, prima che si iniziasse la distribuzione delle croci di guerra ai congiunti degli Eroi caduti, il segretario comunale sig. Merluzzi, a nome della amministrazione del comune porto un commovente saluto ai congiunti spiegando il significato della cerimonia.

Dopo del sig. Merluzzi il Maggiore cav. Festa lesse un patriottico discorso, riassumente il sacro scopo della guerra ed il valore dei nostri soldati.

Entrambi i discorsi venne calorosamente applauditi dal numeroso pubblico accorso.

S. DANIELE

Per il vessilio ai mutilati

Alcuni membri della locale Sottosezione mutilati si sono fatti promotori di una sottoscrizione per lo acquisto del vessillo sociale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE MILITARE

(Udienza del 25 corr.)

Pres. Ten. Colonn. cav. Leone — P. M. ten. avv. Romano — Relat. capitano avv. De Stefani — Segret. capit. avv. Cellino.

Ammutinamento

I soldati Bartolomeo Bernardi, Antonio Giliberti, Francesco Di Sante, Dante Geminiani, Pietro Mastromaso, Michele Moccia, Achille Cinacchio, Rocco Presta, sono accusati di ammutinamento, perchè il 28 gennaio 1922 in Sdraussina si rifiutarono di obbedire all'ordine di cambiare accantonamento, ordine loro impartito dal capo squadra.

Dopo l'escussione di vari testi e le difese degli avv. Sartoretti e Centazzo, il Tribunale condanna il Di Sante, maggiormente responsabile, ad un anno di reclusione militare e tutti gli altri a mesi sei di carcere militare, eccetto il Moccia, il quale viene assolto per inesistenza di reato.

Rissa fra camerati

Il soldato Vincenzo Creatura deve rispondere di ferimento poichè in una rissa con un camerata produsse a questi, con violente pedate, varie lesioni.

Il Tribunale condanna il feritore a mesi sei di carcere militare. Difensore avv. Giglio.

Altri protesti

seguiranno oggi contro i soldati: Peresani Luigi imputato di diserzione e passaggio al nemico.

Ciutti Filippo, Boccati Giovanni, Sabbadini Luigi, Macorig Luigi, Basani Giovanni e Grimaldi Gentile, tutti imputati di diserzione.

Ai Geometri del Friuli

La Presidenza rammenta ai soci che nei giorni 14, 15, 16 e 17 del maggio p. v. avrà luogo in Roma il Congresso Nazionale dei geometri, e che essa deve inviare per tempo alla Direzione del Congresso stesso il nome e l'indirizzo dei partecipanti, per far loro recapitare i documenti necessari per ottenere la riduzione della tariffa ferroviaria, che sarà del 75 per cento circa.

Cronaca Cittadina

Il gradimento della conferenza di Genova per l'augurio delle donne udinesi

Le donne udinesi, con alto civile pensiero, inviarono pel tramite del Sindaco di Genova, un messaggio augurale alla Conferenza di Genova. Il Sindaco della capitale ligure rispose personalmente allora, e ne pubblicammo il breve testo; alla segretaria del Comitato delle donne udinesi, signora Giuseppina Ferrandini, pervenne quest'altra comunicazione del Sindaco di Genova:

Adempiendo all'onorevole incarico affidatomi dalla S. V. in nome della rappresentanza delle Donne Udinesi, ho presentato alla Presidenza della Conferenza Economica Internazionale il plico qui inviato da V. S.

Dalla Segreteria Generale della Conferenza ricevo ora la seguente lettera di cui mi pregio di comunicare copia alla S. V.:

«Conferenza di Genova

On. Sindaco di Genova

Il simbolo augurale delle Donne Udinesi, dalla S. V. cortesemente trasmessomi, mi è giunto particolarmente gradito in questa storica Pasqua, che unisce le rappresentanze di tanti popoli per il ristabilimento della concordia del mondo.

Interprete del sentimento di tutti coloro che sono qui convenuti a tale altissimo scopo, prega la S. V. di porgere alle gentili Donne di Udine gli atti della mia commossa gratitudine.

f.to Romano Avezzana».

Voglia la S. V. accogliere l'espressione del mio ossequio.

Il Sindaco: BRICCI.

Per una ferrovia Udine-Spilimbergo

Ieri nel pomeriggio nel palazzo della Provnicia, si radunarono i sindaci dei comuni posti tra Spilimbergo e Udine allo scopo di esaminare una proposta per la costruzione di una ferrovia economica a scartamento ridotto e a trazione elettrica fra i due centri.

Alla riunione era pure presente il consigliere provinciale don Ugo Masotti.

La questione che interessa vivamente tutta la zona ed anche il Madanmento di Maniago, fu a lungo esaminata e venne deciso la costituzione di un consorzio che si incarichi degli studi di massima.

La nuova ferrovia dovrebbe approfittare per il passaggio sul Tagliamento del costruendo ponte a Dignano.

Esito del Concorso Cavalli da tiro pesante

Il Concorso speciale per cavalli da tiro pesante ebbe il seguente esito:

CLASSE I — *Pariglie per carico progressivo, iniziando con sessanta quintali*: 1. premio, med. oro, diploma e L. 50 al conducente: Ditta Pers Arturo, Trivignano — 2. Ditta Luigi Moretti di Udine: med. argento dorato, diploma e lire 50 al cond. — 3. Bevilacqua Alfredo di S. Pietro al Natisone; 4. Ditta D'Orlandi Battista di Udine; 4. Braidotti Luigi di Udine; 4. Riva Enrico di Udine; 4. Costapecraria Luigi di Udine; 4. F.lli Zabai di Udine: tutti medaglia d'argento, diploma e lire 50 al conducente — 5. pr. Ditta Luigi Moretti di Udine e 5. Comuzzi G. Batta di Udine, med. bronzo, diploma e lire 50, al conducente.

Furono premiati con medaglia di bronzo, diploma e L. 50 ai coducenti anche i seguenti elencati per ordine di merito: Corubolo Antonio di Pozzuolo, D'Odorico Luigi, Comuzzi Gio. Batta, Geretti Francesco, Leonarduzzi Romolo, Corummi G. Batta, Chiopris Angelo, Ditta Luigi Moretti, Chiopris Valentin e Cignolini Marco tutti di Udine, e Mazzolini Pietro di Grions del Torre.

CLASSE II — *Cavalli soli per un carico progressivo, iniziando con quaranta quintali.* — Tre primi premi: Riva Enrico, fratelli Zabai e Coccolo Maddalena, tutti di Udine: med. d'argento e 25 lire al conducente — 2. Braidotti Luigi di Udine, 3. Bergagna Vittorio di Pocenia, 4. Cecchini Giovanni di Sedegliano, 5. Zorzi Giuseppe di Udine, tutti med. bronzo, diploma e lire 25 al conducente; 6. Riva Enrico di Udine, med. bronzo, diploma e lire 50 al conducente, e un altro 6. pr. a Chinivasi Pietro di Jalmicco, med. bronzo, diploma e lire 25 al conducente.

Furono premiati con medaglia di bronzo, diploma e lire 25 al conducente anche Chiopris Angelo di Udine, Pers Arturo di Trivignano e Moretti Luigi di Udine, elencati per ordine di merito.

Esami nelle scuole primarie e popol.

Negli scorsi anni, in conseguenza delle disposizioni create dalla guerra, furono emanate alcune speciali disposizioni circa gli esami e gli scrutini nelle scuole primarie. Per il corrente anno scolastico le ricordate disposizioni speciali non sono state ripetute, e pertanto hanno vigore le sole disposizioni del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Casa di Ricovero — In memoria del figlio Ottone: Giuseppe Orlando 100, Sante e Ione De Pauli 20.

Mutilati sezione Udine — In memoria del figlio Ottone: Giuseppe Orlando 100.

Società Protettrice dell'Infanzia — In memoria del nipote Ottone: Merlcani Lucia ved. Orlando 100.

Congregazione di Carità — In memoria del nipote Ottone: Italico Orlando 50.

Ricreatorio Carlo Facci — In memoria del nipote Ottone: Italico Orlando 50.

San Marco all'Asilo Marco Volpe

Commovente, ieri, la festicciola dei bimbi all'Asilo Marco Volpe, in ricordo del Fondatore, del loro «Papà». Commoventissima. Senza «pubblico»: intima e semplice. I bambini erano stati preavvisati: «domani è il nome di Colui che vi ha dato questa casa, di Colui che ha pensato per voi, perchè voleva bene ai piccoli Egli è passato ora nel mondo dove si premiano i buoni; ma noi dobbiamo ricordarlo, con affetto, con gratitudine, dobbiamo benedire alla sua memoria.....».

E nel domani — vale a dir ieri, «festa di S. Marco» — i bambini si presentarono all'Asilo portando ciascuno i suoi fiori: pochi, molti, del proprio orticello, dei propri vasetti con simpatica gentilezza coltivati sulla finestra, ottenuti in dono, acquistati con qualche sacrificio...

Raccolti nella capace sala, i cari bambini, hanno recitato poesiole di occasione e hanno cantato con tutta la loro fede le preghiere a colui che per loro e per altre infinite schiere di piccini ha pensato.

Commossa assisteva a questa festa del cuore, la vedova signora Caterina Freschi che fu regalata di un mazzo di fiori.

La gentile signora gradì moltissimo questo affettuoso pensiero, e nel mentre si congratulò con le insegnanti e con la direttrice signorina Olimpia Coccolo per l'opera buona e paziente che esse svolgono, volle che anche i bambini festeggiassero San Marco, con una dolce foccaccia.

Le «proposte» per la Tassa famiglia — I maggiori tassati

Nell'elenco dei contribuenti alla tassa famiglia, vennero compresi nella ultima categoria, la ventiduesima, con reddito imponibile da 100 mila in su e tassati col minimo di 5 mila lire annue, i seguenti: Angeli Melania, Asquini co. Daniele, Braida Gregorio fu Francesco, Burghart Rodolfo e Roberto, Catemario di Quadri duchessa Anna, di Colloredo Mels march. Paolo, Contarini Giovanni, Dormisch Francesco, Florio co. Daniele, Gropplero co. Andrea, Kechler comm. Roberto, Malignani comm. Arturo, Miani Olivo, Micoli Girolamo, Micoli Toscano Giovanni, Morpurgo bar. Elio, cav. Girolamo Muzzatti, Orgnani co. Giuseppe e fratelli, Pontoni Giorgio, Rizzani comm. Antonio, Rubini comm. Domenico, del Torso nob. Alessandro.

Nella ventunesima categoria, reddito 85 mila a 100 mila lire con tassa annua da 3910 a 4600: d'Attimis Maniago co. Enrico, Bikia march. Camilla ved. Concina, cav. Ugo Camavitto, Giuseppe Chiesa, Commessatti Giacomo, Deciani co. Antonio, Klefisch Carlo, Ledri Augusto, Lovaria co. Fabro, di Maniago co. Oldrado, D'Odorico Giuseppe, Orgnani Antonio fu Vincenzo, Figli Orter, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Luigi, Freschi co. Maria ved. de Puppi.

Nella ventesima categoria, reddito da 70 mila a 85 mila con tassa annua da 3010 a 3655, sono compresi: Basevi Armando, Berghinz prof. Guido, de Brandis co. Enrico, Brunetta Giuseppe, Cavarzerani dott. Antonio, Sporeni Romana ved. D'Orlando, Marioni cav. Zaccaria, Morelli de Rossi Giuseppe, Piussi cav. Pietro, di Prampero co. Giacomo, Sandri Guido, Spinotti dott. Riccardo, Tellini cav. Edoardo, Volpe comm. Gio. Batta e fratello comm. Emilio, Antonini Giuseppina ved. Perusini.

Vennero assegnati alla diciannovesima categoria con reddito imponibile da 60 mila a 70 mila e tassa da 2400 a 2800, i seguenti: Bertoli Rodolfo fu Giuseppe, Broili Francesco fu Luigi, Capsoni cav. Urbano, Colautti Gio. Batta fu Giuseppe, Luigi Frova, Lucio De Gleria, Gori Angelo fu Angelo, Malagnini Giacomo e figlio Aurelio, Carlo Mocenigo, Nimis cav. Alessandro, Nimis cav. Giuseppe, Ridomi cav. Giuseppe, Scoccimarro Cesare, dott. Carlo Someda De Marco, co. Ottone Strassoldo, cav. Giusto Venier, Vernitznig Giuseppe e Marco Zoia.

***

Com'è noto, gli elenchi dei tassati per questa tassa *comunale* — ma che servirà poi di base anche per la tassa di Ricchezza Mobile — ha sollevato un... esercito di reclami e di proteste. In generale, tutti trovano di essere aggravati in modo «insopportabile», per un reddito inesistente. Difatti, specialmente nella classe industriale e commerciale, se si pensa alle... fondamenta delle varie ditte, che sono in buona parte composte di debiti resi necessari dal ripristino delle aziende dopo l'invasione che le rovinò e persino le distrusse e dal mancato pagamento dei danni di guerra; s,e diciamo, si pensa a questo fatto che per la maggioranza degli industriali e commercianti è indiscutibile, certe cifre di reddito affibbiate a molte ditte appaiono esagerate, incredibili.

Questo, per prima impressione. Del resto, il numero dei reclami presentati conferma questa impressione.

— Il Comune vuole giungere al pareggio; benissimo, è cosa che tutti devono desiderare; ma bisognerebbe — osservano i tassati — adoperare anche la lesina e non soltanto appesantire il martello col quale si colpiscono i cittadini con tasse gravissime, insopportabili.

Travolto da un carro

Alle 10 di stamane il carrettiere Antonio Patriarca di anni 31, nativo di Faedis, residente nel viale Venezia, uscendo dal cortile della fabbrica Canciani e Cremese, con un carro a due cavalli e temendo il rovesciamento del veicolo, saltò a terra, andando ad impigliarsi fra le ruote.

Venne raccolto dolorante e accompagnato all'Ospedale, ove gli si riscontrò la frattura ai peroni.

SOTTO I CIPRESSI

Stamane la salma del geom. Ottone Orlando, giovane diciannovenne, rapito prematuramente all'affetto dei suoi cari, ha avuto onoranze solenni e commoventi.

La salma era vegliata con fraterno sentimento dagli amici, da due giorni.

Gli intimi amici e colleghi dell'Estinto, Divora, Navone, Angeli, Mansutti, Pittoni, Sabbadini, Domini, Liuzzi, Vigna e Rocco vollero pure portare la bara dalla camera ardente alla carrozza di prima classe.

L'accompagnamento funebre si è svolto in forma puramente civile. Il mesto corteo era aperto da un valletto con la croce e dalle corone degli amici intimi e della Sezione Agrumensura, delle amiche della mamma, dei colleghi dello studio Valle, della famiglia Aviani.

Sulla bara posava la corona della famiglia e reggevano i cordoni gli amici. Seguivano il fratello Omero, lo zio Italico ed altri congiunti, poi un lungo stuolo di signore, una rappresentanza dell'Istituto Tecnico con bandiera, comm. Russo, cav. Casoli, De Campo per i combattenti, dott. Cesari Benoni, cav. Fossati e Tonini per i mutilati, Artuso per i legionari fiumani, Lenisa per l'Ass. Commercianti ed Esercenti, Reccardini e Vigna per i negozianti, Menchini per gli agenti di commercio, Baldassi per gli impiegati del Monte di Pietà, cav. uff. dott. Doretti e vari impiegati del Comune, Montagnani per l'Ufficio Collocamento. Nel lunghissimo corteo composto di amici, colleghi, conoscenti ed estimatori del defunto, abbiamo notato: comm. prof. Misani, comm. prof. Marchesi, prof. Pigozzi, prof. Del Piero, prof. arch. Valle, perito G. Valle, prof. arch. Measso, cav. C. Tonini, cav. uff. rag. Ragazzoni, cav. A. Bosetti, ingegneri Cudugnello, cav. E. Santi, ingegneri Placido e Virgilio De Grassi, perito S. Martinis, geom. G. Bertazzi, geom. G. Bertuzzi, dott. A. Baldissera, F. Sabbadini per gli impiegati dell'Ufficio Ipoteche, impiegati Esattoria Comunale.

Il corteo sostò a Porta Cussignacco, ove il collega ed amico Domini porse alla salma del caro Ottone un accorato saluto.

Poi la carrozza proseguì per Palmanova seguita dai congiunti. Ivi le care spoglie saranno sepolte nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla famiglia Orlando ed in particolare al padre sig. Giuseppe, le nostre profonde e sentite condoglianze.

Morto per caduta da un carro

Ancora il 7 aprile il calzolaio Adamo Bertossio di anni 80 da Tricesimo, si fratturò la gamba destra cadendo da un carro. Ieri sera il povero vecchio, ricoverato all'Ospedale, cessava di vivere.

Le cause alla Corte d'Assise

Il giorno 10 del maggio prossimo si riaprirà la Corte d'Assise per discutere importanti cause.

Ecco il ruolo ormai fissato:

Mercoledì 10: Valent Giuseppe, mancato omicidio e porto d'arma.

Giovedì 11: Foraboschi Caterina, mancato omicidio.

Venerdì 12 e sabato 13: Clemente Antonio, Giuseppe e Benedetto Bona, rapine, truffe e porto d'arma.

Martedì 16 e mercordì 17: Italo Modera, omicidio.

Giovedì 18, venerdì 19: Bulfone Fiorendo, omicidio, rapina e furto.

Sabato 20: Perusini Gino, rapina e porto d'arma.

Martedì 23: Mardero Maddalena, infanticidio.

Mercoledì 24: Zanin Antonio, Angelo Ottogalli, Giovanni, Luigi, Elia, Emilio Zanin, omicidio.

Corso di lezioni sull'emigrazione

Per iniziativa del Commissariato Generale dell'emigrazione, presso la nostra scuola normale sarà tenuto alle alunne delle terze classi un corso di lezioni sull'emigrazione. Parallelamente vi sarà tenuto, sempre presso la R. Scuola Normale, un «Corso di trenta lezioni sull'emigrazione» per i maestri e maestre e per quanti siano muniti di licenza normale che desiderassero inscriversi ad esso, purchè gli inscritti raggiungano il numero di quaranta.

La inscrizione e la frequenza a detto corso, particolarmente raccomandato da S. E. il ministro della P. Istruzione, seguita da una prova di idoneità, darà diritto a uno specia le «diploma di abilitazione» all'insegnamento nelle scuole per gli emigranti, che l'anno venturo saranno istituiti in tutta l'Italia. Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni preso la segreteria della R. Scuola Normale (Via Ospedale, 1) e si chiuderanno il 2 Maggio.

Le lezioni (se si sarà raggiunto il N. prescritto) si inizieranno subito dopo, e si terranno ogni giorno, eccettuati i festivi dalle ore 18.30 alle ore 19.30.

UNIVERSITA' POPOLARE

Conferenza su Mosca

Distinto pubblico ieri sera affollava l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, per udire la lettura del maestro Ernesto Comas, di alcuni studi sulla città santa dei russi.

Il conferenziere espose notizie sulla fondazione di Mosca, avvenuta nel 1147, e ricordò la città santa a traverso le diverse dominazioni straniere.

Fu assai applaudito.

Istituto S. Filippo Neri per i figli della guerra

NUOVE OFFERTE. — Alunne della R. Scuola Norm. di Udine L. 327.60, Olivo Anna e Maria 10, Covre Delfina 5, convittrici del Collegio Provvidenza (in morte d'una compagna) 50, impiegati ferroviari ed altri (a mezzo del collega Mensa Euclide, Trento) 793, prof. Trevisani Roma 120, prof. Bertoli Teresa 30, Bertolini Trevisani Silvia 20, N. N. (a mezzo Lenardon G. B.) 50.

Offerte raccolte in Udine e provincia dalle alunne della R. Scuola Normale di Udine 3775, Gigino e Teresa Gaudio 20, prof. Zilli Teresa 20, N. N. (a mezzo Zilli Teresa) 10, Ermacora Parpan Adele (in memoria della madre) 100, Omet Cesare Giulio 10, Zucco Gio. Batt. 10, co. Burovich Lucrezia (per sè ed altri) 145, N. N. (a mezzo Lenardon G. B.) 50, Francescutti Mario 50, Morra Lina 10, co. d'Attimis Maniago Teresa 110, Co. Margherita Gropplero 10, nob. Maddalena Polosio 10, Piussi Anna 10, Moreschi Doralice (per sè ed altri) 42.20, Bertini Elisa 50, prof. Sarcoli Livia (per sè ed altri) 65, d.r comm. Gualtiero Valentinis 10, Ditta Luigi Del Fabro 100, Bonora Giovanni 25, Michieli Ernesto 25, Ferrucci Amalia 25, N. N. (a mezzo Lenardon G. B.) 50, Busolini Giulia 50, Sandri Eugenio 10, Gambierasi Irene 20, Martina Ida 10, Freschi Caterina ved. Volpe 50, Marcotti Rubini Emma 10, co. Elti Vittoria 10, Capsoni Rinoldi Giulia 10, Banca Cattolica 500.

Le offerte si ricevono in Udine da Lenardon Gio. Battista presso la R. Scuola Normale in via dell'Ospitale 1, e presso la Direzione del nostro giornale.

Per i vandalismi al «Friuli»

Il processo a Tolmezzo

I lettori ricordano come, pochi giorni dopo le elezioni politiche, i fascisti udinesi, sdegnati per la propaganda contraria fatta dall'organo clericale «Il Friuli» devastarono gli ufficio e la tipografia del giornale, appiccavano l'incendio, lanciavano bombe contro i macchinari e sparavano rivoltellate per far fuggire i redattori ed i tipografi.

L'autorità giudiziaria ha iniziato processo contro una diecina di fascisti ritenuti capeggiatori della spedizione e sembra che il processo stesso avverrà al Tribunale di Tolmezzo fra qualche settimana.

CRONACA DEI CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN

Nuovo attraente programma per oggi le riomani:

IL DEBITO

Riduzione del romanzo popolare di Daniele Jourda del titolo:

«DELITTO E REDENZIONE».

Cinedramma in 5 parti.

Concerto orchestrale.

Quanto prima il grandioso lavoro

Rappresentazioni continuate dalle

emozionante: «I quattro diavoli».

ore 17 alle 23.

Ingresso dal Bar Eden e da Via Belloni.

Teatro Sociale

Grande successo ebbe ieri sera la film «Sette anni di guai» interpretata dal noto ed esilarante Max Linder. Questa sera il programma si ripete. Si avverte il pubblico e le famiglie specialmente, che acquistando quattro biglietti la direzione concede un palco.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettato un dramma d'igrandi avventure

NEL MONDO DEGLI AGGUATI

della «Pasifal Films» interpretato da Liana Adry e da F. Galin.

Nel variata il cantante Randazzo avvince con la sua arte ogni sera maggiormente il pubblico che lo applaude insistentemente.

Anche la generica Berger viene sempre applaudita.

Nubi temporalesche si addensano nuovamente sul porto di Genova

Moniti inglesi dopo il discorso di Poincarè

Non ha vento favorevole ancora la grande nave della Conferenza; nè la ciurma diede finora e dà prove di eccessivo buon volere di portar la nave in porto con un lavoro concorde. Abbiamo ieri riportato il grave discorso di Poincarè, che affermò la Francia pronta, se certe circostanze dovessero avverarsi, ad agire anche da sola; ma poi vi sono parecchi punti oscuri nel contegno della Russia, tra il temporeggeratore e l'insidioso; nè si è delineato mai con chiarezza il pensiero dei tedeschi, se non si debba dire che quel popolo, nella sua rabbia di essere stato vinto e nella disperazione per le condizioni miserande economiche e morali in cui la sconfitta lo ha travolto, cova nell'animo un solo fiero, ma per ora inconfessabile, proposito: la rivincita.

Il patto di non aggressione

Benvenuta frattanto, la proposta di Lloyd George — il patto, cioè, in forza del quale tutte le nazioni s'impegnano a non aggredire; patto che sarà presentato da Lloyd George alla Conferenza fra pochi giorni, e che è oggetto di studi già da parte della delegazione italiana, che si ebbe comunicazione anticipata.

In forza di questo patto, ciascuna delle potenze contraenti s'impegna ad astenersi da qualsiasi atto di aggressione contro la integrità territoriale di qualsiasi altra potenza firmataria del patto medesimo; e qualora un atto aggressivo fosse da qualcuna delle potenze compiuto, ciascuna delle potenze unite da questo patto si impegna di adoperare tutti i mezzi a sua disposizione e di ricorrere a qualsiasi organizzazione per risolvere con mezzi pacifici la controversia.

Discussioni e proposte

Le discussioni, nelle sedute delle varie commissioni, sono molte; le conclusioni definitive scarse.

Ieri, per altro, una risoluzione importante fu adottata dalla terza sottocommissione ecoonmica, in merito agli scambi. Eccone il testo:

«Affinchè la ricostruzione economica dell'Europa possa procedere con le necessarie garanzie di rapidità e di sicurezza, è desiderabile:

1. Che i rimaneggiamenti territoriali risultati dalla guerra mondiale alterino il minimo possibile le correnti normali del traffico; che di conseguenza gli Stati sorti da questi rimaneggiamenti eccezionali dei terreni smembrati, si sforzino a questo riguardo di adottare, nel pieno esercizio della loro sovranità, tutte quelle misure legali od amministrative che sono necessarie e procedano, in caso di bisogno, a degli accordi o a delle raccomandazioni comuni, come ad esempio quella di Porto Rose.

2. Che allo scopo di assicurare a tutti i paesi d'Europa la possibilità di ritornare agli scambi noramli ed alla prosperità che ne deriva, tutti gli Stati diano garanzia al commercio internazionale affinchè le importazioni non siano esposte al grave ostacolo causato dalla instabilità delle misure amministrative o legali.

Notiamo due cose: che questa risoluzione risponde alla tesi sostenuta dall'Italia, che cioè la Conferenza dovesse riconoscere come compresa nel suo quadro e nel suo spirito la convenzioni di Portorose. I delegati jugoslavi avevano cercato di eludere questa tesi, tentando distruggere il valore di un patto dalla Jugoslavia liberamente discusso ed accettato.

Dopo il discorso di Poincarè La delegazione inglese avverte i pericoli e le minaccie.

GENOVA, 26. — *Ieri sera, dinanzi ad una trentina circa di giornalisti di ogni nazionalità, Sir Edward Grigg, a nome della delegaziona britannica, ha fatto le seguenti dichiarazioni circa la situazione generale in Europa:*

«Il punto di vista della delegazione britannica è questo: il discorso del sig. Poincarè è di una gravità notevole, specialmente per il fatto che è stato pronunciato senza preventivamente consultare gli alleati. Quanto in esso si dice sulla necessità che gli alleati agiscano in comune accordo, è cordialmente approvato dal Governo inglese; ma la dichiarazione che la Francia può fare dei passi, in certe contingenze, senza avere consultato prima i suoi alleati, è un modo molto curioso per assicurarsi la loro cooperazione. Si può, infatti, dire che in certo senso il discorso non abbia diretta connessione con la Conferenza di Genova (in fatti il sig. Poincarè ha parlato soltanto di riparazioni e di sanzioni); però è da rilevarsi che l'opinione pubblica in Francia è molto agitata dal trattato russo-tedesco e questo stato d'animo ha gravi ripercussioni sulla Conferenza.

«D'altro canto è pur vero che l'opinione pubblica francese è persuasa che quel trattato è conseguenza diretta della Conferenza. Questo convincimento viene alimentato dalle dichiarazioni di taluni giornali francesi ed anche inglesi, i quali dicono che il governo inglese voglia negoziare coi russi a detrimento degli interessi francesi e senza consultare al riguardo la delegazione francese. Per esempio, un giornale britannico ha detto che Lloyd George ebbe un abboccamento privato con Krassin e che gli ha detto, essere l'Inghilterra disposta a cancellare tutti i debiti di guerra. In primo luogo non è vero che Lloyd George abbia conferito privatamente con Krassin; egli ha visti i delegati russi soltanto insieme con i suoi colleghi e fece loro comprendere perfettamente il contrario di quanto gli viene attribuito. Secondariamente non disse «cancellare i debiti di guerra»; tutt'al più si espresse nel senso di poter fare qualche riduzione.

«Stamane (ha continuato il sig. Grigg) *Lloyd George ha pregao la stampa inglese di pubblicare una sua dichiarazione con la quale fa appello al popolo inglese e lo diffida a non credere alle affermazioni del «Times» e del «Daily Mail» sulla conferenza di Genova e lo prega di attendere il momento in cui in parlamento egli potrà ribattere quanto è stato detto. Se in Parlamento se ne parlasse, egli rintuzzerebbe le asserzioni ed informerebbe il popolo inglese su tutta la verità.*

Russia e Germania unite?

«Si vuole far naufragare la conferenza e provocare la insurrezione dell'opinione pubblica francese. La situazione odierna è così delicata che semindre sospetti può determinare gravi pericoli. Noi ci adoperiamo per far capire alla Francia quale è lo scopo della nostra politica verso la Russia e vediamo di riuscire nell'intento; pensiamo che se non si va alla pace con la Russia o almeno se non si tenta onestamente di farlo, se la politica delle potenze più prospere tende ad isolare la Russia od a lasciarla nella miseria (e ciò va detto anche per la Germania), la conseguenza inevitabile sarà una intesa bellicosa tra Germania e Russia contro tutto l'occidente. Di una politica che potrebbe condurre a tali risultati, l'Inghilterra non vuole saperne.

«Non abbiamo paura della minaccia russo-tedesca, ma vogliamo fare di tutto per evitare che l'Europa torni un'altra volta ad essere un macello e per questo noi volgiamo il pensiero al popolo russo e vogliamo fare la pace con il popolo russo, qualunque sia la sua forma di governo. Il popolo russo ha combattuto per la nostra causa più di due anni e mezzo ed ha sofferto perdite gravi più di ogni altro paese e non è responsabile di quanto è accaduto dopo la rivoluzione. Coloro che in Russia oggi soffrono di più sono proprio quelli che combatterono per più tempo e più disperatamente contro il regime attuale, perciò vogliamo adottare una politica sincera ed umanitaria verso tutta la Russia, per indurre il governo russo ad accettare le condizioni di rapporti internazionali che sono tradizionali e necessari fra tutte le potenze civili. L'atteggiamento dei delegati russi crea molti ostacoli. Noi sappiamo bene fin dove possiamo loro andare incontro e lo abbiamo chiaramente detto ad essi. All'incontro i russi stanno un po' mercanteggiando all'orientale ed ignoriamo precisamente cosa vogliano. Ieri, per esempio, nella Commissione degli esperti hanno presentato proposte scritte illustrandole, poi mi hanno cambiato il contenuto e si sono ritirati dalle posisioni prese in precedenza. Sino ad un certo punto possiamo e dobbiamo avere pazienza, ma questi metodi non devono continuare. Lloyd George — ha concluso il sig. Grigg — *ha detto ieri l'altro che voleva che i lavori della Conferenza facessero un reale progresso e che era pronto parlar chiaro contro quelli che erano responsabili degli ostacoli che venivano frapposti per il raggiungimento del fine desiderato. Oggi Lloyd George ripete le stesse affermazioni, cambiando l'indirizzo.*

Aspri commenti inglesi

LONDRA, 26. — Il «Daily Chronicle» che, come è noto, è l'organo ufficioso di Londra di Lloyd George commenta in modo aspro il discorso di Poincarè e così si esprime:

«E' un discorso infelice e per il suo tenore e per le circostanze nelle quali è stato pronunciato. Naturalmente noi non contestiamo il diritto al sig. Poincarè di esprimere il suo punto di vista, ma quando una Conferenza tanto importante quanto quella di Genova, tiene sedute critiche sulle questioni stesse alle quali Egli fa allusione, è là, a Genova, alla Conferenza stessa, che Egli dovrebbe esprimersi. Si nota che la Francia è il solo paese dell'Europa che non sia rappresentato alla Conferenza dal suo primo ministro e dal ministro degli esteri, ed un discorso come quello di ieri, fatto all'infuori della Conferenza e da qualcuno che non vi partecipa, è come se un pezzo di ferro fosse lanciato da di fuori su di un macchinario delicato.

Al suo rumore di sciabola, il sig. Poincarè aggiunge l'annuncio che la delegazione non resterebbe a Genova che alla condizione che gli Alleati non facciano alcuna concessione alla Germania ed alla Russia ed essi aderiscano fermamente nel senso del memorandum. Se ciò volesse significare una censura alla lealtà della Gran Bretagna e dell'Italia verso le risoluzioni di Cannes, sarebbe superfluo. Se d'altra parte ciò volesse mettere un veto ad ogni negoziato ragionevole, sarebbe fare dell'ostruzionismo. Ciò non sembra destinato a favorire la pace e il buon volere in Europa.

Un altro ricevimento delle delegazioni

GENOVA, 25. — Stasera, nelle splendide sale del Palazzo Ducale, riccamente adorne di fiori, ha avuto luogo un ricevimento offerto dalla provincia, dal Consorzio portuale e dalla Camera di Commercio di Genova alle delegazioni partecipanti alla Conferenza. Alle 22 le prime note dell'inno reale annunciano l'ingresso dell'on. Facta che, accompagnato dai ministri Schanzer, Di Scalea, Peano, Teofilo Rossi, Bertone e dal capo di gabinetto alla presidenza del Consigilo comm. Ferrari, prende posto sul rialzo del trono, ove sono collocate le poltrone per le autorità. Gli intervenuti che gremiscono il salone centrale, calorosamente acclamano il primo minisrto italiano, il quale, vivamente commosso, assiste alla imponente dimostrazione di devota simpatia. A brevi intervalli seguono i membri delle delegazioni estere, quasi tutte rappresentate alla festa. Ultimi giungono Cicerin e Krassin che vestono l'abito da sera e si dirigono subito verso l'on. Facta, col quale s'intrattengono in affabile colloquio.

Sono tra i presenti il prefetto Poggi, l'arcivescovo di Genova mons. Signori, il sindaco Bricci, i presidenti della Deputazione provinciale, del Consorzio portuale e della Camera di commercio, una larga rappresentanza di senatori e deputati liguri della marina e dell'esercito, moltissime signore e signorine. Il brillante ricevimento si è protratto sino alla mezzanotte.

Pasic ferito per un incidente automobilistico

BELGRADO, 26. — Nel pomeriggio di ieri, mentre il presidente del Consiglio Pasic si recava al Ministero degli esteri, l'automobile nella quale si trovava urtò contro una vettura tramviaria che procedeva nella stessa direzione. Pasic riportò alcune leggere contusioni alla gamba sinistra e si recò al Ministero degli esteri, donde fece poi ritorno a casa. Le condizioni di salute del sig. Pasic sono soddisfacenti.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.